

Si Quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio – Molfetta

via Piazza c/o Chiesa di Sant'Andrea, 70056 Molfetta

Anno XX – Numero 9

Settembre 2024

Redazione: Gaetano Amato, Lidia Povia, Luca Ronca, Simone de Candia, Marcello la Forgia, Francesca Povia, Lucrezia Altamura, Maria Raffaella la Grasta, Michele Calò, Cosimo Damiano Camporeale (priere)

 canale: Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

 info@confraternitasantantoniomolfetta.it

 www.confraternitasantantoniomolfetta.it

 confraternitasantantoniomolfetta



*Caro Sant'Antonio:
consegnate le lettere raccolte*



*Festa di Sant'Antonio:
le considerazioni del priore*



*Pier Giorgio Frassati, patrono delle
confraternite, sarà canonizzato*

Tredicina 2024: un corriere speciale per le preghiere raccolte



Lidia Povia

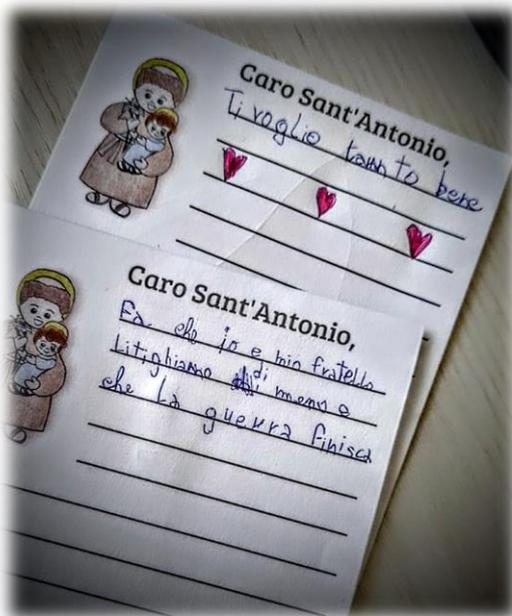


Sembra quasi un segno del destino o magari è stata proprio volontà di sant'Antonio che le lettere raccolte nell'urna durante la Tredicina abbiano viaggiato con le sue reliquie. Ma andiamo con ordine... Anche quest'anno, le reliquie di sant'Antonio hanno "toccato" il territorio pugliese, accompagnate da Padre Giovanni Milani, responsabile della "Peregrinatio" delle reli-



quie del Santo. Quest'ultime, infatti, sono state accolte ed esposte in alcune chiese dalla vicina Ruvo di Puglia, dal 15 giugno al 25 giugno. Anche la nostra confraternita lo scorso anno ha avuto il grande privilegio di accogliere all'interno della Chiesa di sant'Andrea le reliquie di sant'Antonio e in molti abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente Padre Giovanni con il quale si è instaurato un bellissimo rapporto di dialogo e rispetto. Grazie a Padre Giovanni abbiamo avuto modo di conoscere aneddoti riguardanti il Santo,

anche circa i numerosi prodigi che ancora oggi Egli compie in favore della gente che, disperata, gli si affida per ottenere grazie. Padre Giovanni, oltre ad essere il responsabile della "Peregrinatio" delle reliquie di sant'Antonio, fa anche parte del gruppo di frati che si occupa di raccogliere le lettere che contengono preghiere e intenzioni dei fedeli che ogni giorno arrivano alla Basilica di Padova. Queste lettere sono deposte in una cesta e posate dinanzi all'Arca del Santo, dove gli stessi frati pregheranno e chiederanno intercessione in favore dei fedeli. Rifacendosi a questa consuetudine patavina, la nostra confraternita quest'anno ha perpetuato l'idea di porre, durante la Tredicina, un'urna in legno ai piedi della sacra effigie di sant'Antonio per dare la possibilità, a tutti coloro che avessero desiderato farlo, di scrivere su dei biglietti posti accanto all'urna, preghiere, intenzioni e pensieri personali rivolti al Santo. Il disegno iniziale prevedeva che, al termine della Festa in onore di sant'Antonio tutte le lettere imbucate, comprese quelle infilate dai fanciulli durante la liturgia della "Tredicina dei bambini", sarebbero state raccolte all'interno di una busta sigillata contrassegnata dalle referenze della Confraternita di sant'Antonio di Molfetta e inviata a Padova, dove i frati della Basilica avrebbero provveduto ad adempiere all'abituale pratica sopra citata. Il tutto, però, ha preso una "piega" totalmente inaspettata nel momento in cui ci è arrivata notizia che le reliquie di sant'Antonio avrebbero soggiornato



nuovamente nel nostro territorio assieme a Padre Giovanni. Quale migliore occasione per incontrare Padre Giovanni se non quella di consegnare direttamente nelle sue mani le intenzioni raccolte? Così, il 21 giugno 2024, in una calda e umida serata estiva, i membri dell'amministrazione, alcuni confratelli e consorelle e dei membri di questa redazione hanno partecipato alla Santa Messa presieduta da padre Giovanni Milani nella chiesa dell'Immacolata a Ruvo di Puglia. A termine della Messa, abbiamo scambiato qualche chiacchiera con lui, ricordando i giorni vissuti assieme lo scorso anno e gli abbiamo affidato la "preziosa busta" contenente le lettere dei fedeli. Ringraziamo Padre Giovanni per la semplicità e la disponibilità che continua a riservarci, prestandosi volentieri a rilasciare un videomesaggio per tutti i followers della pagina Facebook e per gli iscritti al canale Whatsapp, oltre che a scattare foto in

nostra compagnia quale ricordo tangibile di una serata veramente speciale. Il proseguo di questa storia probabilmente lo conoscete già: Padre Giovanni di ritorno a Padova, ha comunicato al Priore Cosimo Camporeale, anche attraverso delle foto, di aver letto e poi posato tutte le lettere raccolte dalla Confraternita sulla Tomba del Santo. Dopo un lungo viaggio piacevolmente inaspettato assieme a sant'Antonio, tutte le preghiere dei fedeli sono arrivate a destinazione. Preghiamo sant'Antonio affinché interceda presso il Signore e ascolti tutte le suppliche che Gli abbiamo affidato.

Riflessioni personali a conclusione della festa in onore di sant'Antonio



Cosimo D. Camporeale (priere)



Come tutti sapete a fine luglio la sacra effigie di sant'Antonio posta in ostensione al pubblico in occasione della Tredicina, come ogni anno, è stata ricollocata nella consueta nicchia che tutti conosciamo. A conclusione di questo lungo periodo di preghiera e devozione, sento l'esigenza di dar voce ai miei pensieri ed esprimere ciò che ho provato nel cuore. Un anno fa mai avrei immaginato di vivere la Tredicina del 2024 come priore di questa confraternita e che mi avrebbero travolto emozioni così intense e sincere. Ogni giorno, partendo dal 31 maggio, è stato un giorno speciale e significativo. Tutti insieme, confratelli, consorelle e fedeli, abbiamo pregato e ascoltato gli scritti di sant'Antonio e, grazie alla guida del nostro assistente spirituale don Vito, abbiamo potuto riflettere e comprendere il messaggio che c'è dietro ogni parola del Santo. Come avete potuto constatare, abbiamo introdotto delle novità, tra le quali, la sacra effigie di sant'Antonio che ha trovato una nuova collocazione. Una scelta dettata non solo per motivi di sicurezza, ma anche prettamente simbolica. Era doveroso, anche nei giorni della Tredi-



cina, continuare a mettere al primo posto "il padrone di casa", riprendendo una espressione di don Vito, ovvero Gesù Cristo. Altra novità è stata quella di porre ai piedi del simulacro del Santo una nuova urna con dei biglietti sui quali chiunque ha potuto scrivere un'intenzione, una preghiera o un pensiero personale da rivolgere a sant'Antonio. L'obiettivo iniziale era quello di raccogliere nei giorni successivi al termine della solennità tutte le lettere contenute nell'urna e spedirle a Padova, dove i frati della Basilica le avrebbero poste sulla Tomba del Santo. In realtà, poi, le lettere sono state affidate direttamente a uno dei frati della Basilica, Padre Giovanni Milani, responsabile delle "peregrinatio" delle reliquie di sant'Antonio, che si è trovato con le reliquie del Santo nella vicina Ruvo di Puglia. Abbiamo con grande sorpresa scoperto che i fedeli hanno risposto molto positivamente a questa iniziativa. Grazie alla collaborazione di confratelli, consorelle e membri del gruppo della comunicazione, siamo riusciti a "mettere su" liturgie come quella del "Beato Transito" e la "Liturgia dei simboli" ricche di significato e valore devozionale. Mi ha riempito il cuore di tenerezza e commozione vedere la chiesa gremita di tanti bambini così partecipi e felici di esserci nel giorno

della "Tredicina dei bambini". 50 bambini! Uno dei numeri migliori che la confraternita abbia ottenuto da quando, 10 anni fa fu istituita questa liturgia, fortemente voluta dall'ex priore Sergio Pignatelli (che ringrazio per la scelta illuminante). Sono soddisfatto di come si è svolta la Processione in onore del Santo: compostezza, devozione, preghiera. Una fede "sentita". Probabil-

mente abbiamo sbagliato qualcosa e per questo non biasimateci. Abbiamo, nelle nostre possibilità, cercato di mettere al primo posto i sentimenti positivi, l'amore per Gesù Cristo e per il nostro amato sant'Antonio. E se questi sentimenti positivi sono arrivati anche a voi fedeli, vuol dire che possiamo ritenerci orgogliosi di aver fatto un ottimo lavoro, fiduciosi del cammino intrapreso.

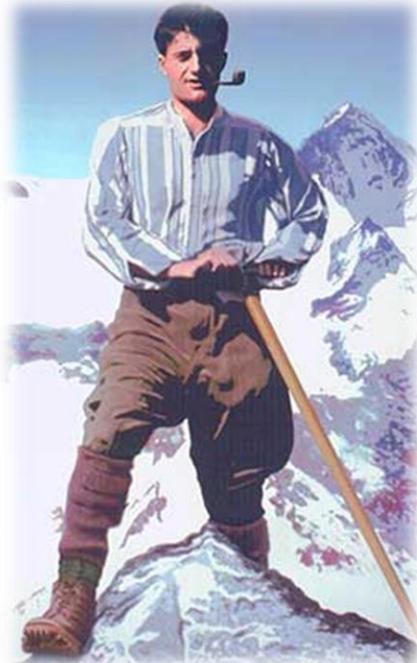
Pier Giorgio Frassati, Patrono delle Confraternite, sarà proclamato Santo durante il giubileo del 2025



Sergio Pignatelli



Pier Giorgio Frassati, patrono delle confraternite, sarà dichiarato santo il prossimo anno. Il prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il cardinale Marcello Semeraro, intervenuto durante la XVIII Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, a Sacrofano lo scorso aprile, ha dichiarato che il giovane beato torinese, amante di Dio e degli uomini, sarà canonizzato durante il Giubileo del 2025. Il giovane beato torinese si distinse per il suo laicato attivo crescendo nella fede cristiana e nel desiderio del servizio ai più poveri, qualità che gli valse il titolo di patrono delle confraternite e dei giovani di Azione Cattolica. Nato il 6 aprile 1901, allo scoppio della Prima guerra mondiale, anche se molto giovane, s'impegnò alacramente per rendersi utile inviando regolarmente ai soldati e alle loro famiglie i suoi piccoli risparmi. Spesso



gli amici lo vedevano tornare a casa a piedi perché aveva dato a qualche povero i soldi che avrebbe dovuto utilizzare per il tram. Fece attivamente parte della Conferenza di San Vincenzo, aiutando persone che spesso non avevano di che vivere. «Aiutare i bisognosi» rispose un giorno alla sorella Luciana «è aiutare Gesù». Pier Giorgio morì il 4 luglio, a soli 24 anni, stroncato da una leucemia fulminante. Praticò numerosi sport, ma furono soprattutto le escursioni in montagna a costituire la sua più grande passione. Fondò la "Compagnia dei Tipi Loschi", un'associazione caratterizzata da un sano spirito d'amicizia e d'allegria che aveva come aspirazione la costruzione di un'amicizia profonda, fondata sul vincolo della preghiera e della fede. Papa Giovanni

Paolo II lo proclamò beato il 20 maggio 1990 definendolo "un alpinista... tremendo" e "il ragazzo delle otto Beatitudini".